



I tirocini di Fondazione Lavoro e l'inserimento occupazionale

FEBBRAIO 2024

UFFICIO STUDI

Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro

info@fondazionestudi.it

Sommario

PREMESSA.....	2
1. INQUADRAMENTO NORMATIVO	5
2. I TIROCINI DI FONDAZIONE LAVORO E LO SCENARIO NAZIONALE	8
3. L'INSERIMENTO OCCUPAZIONALE A 3 E 6 MESI DALLA FINE DEL TIROCINIO	13
4. IL DETTAGLIO SETTORIALE E TERRITORIALE.....	16
5. CARATTERISTICHE DEL RAPPORTO DI LAVORO.....	19
6. L'ETÀ DEI TIROCINANTI.....	23

Il presente rapporto nasce dalla collaborazione fra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro nell'ambito del Protocollo tecnico di collaborazione per attività di ricerca e sperimentazione sulle dinamiche occupazionali dei tirocini promossi da Fondazione Lavoro.

Premessa

I giovani rappresentano il nostro futuro ed è compito di ogni società attuare le misure necessarie per garantire la loro crescita culturale, sociale e professionale.

Ma i giovani sono stati anche i più colpiti dalla crisi e la metà dei giovani europei si sente esclusa ed emarginata dalla partecipazione significativa alla vita sociale ed economica.

La fase storica più recente si caratterizza soprattutto per il progressivo impoverimento demografico, tanto che giovani e adolescenti rischiano di divenire sempre più "merce rara". Non a caso, i giovani costituiscono un ambito di interesse specifico nelle policy nazionali e comunitarie.

L'Unione europea ha predisposto una strategia ad hoc, per far sì che essi "si impegnino e diventino cittadini che partecipano attivamente alla democrazia e alla società" ("Strategia Ue per la gioventù, 2019-27"). I giovani sono anche un target prioritario del PNRR (priorità trasversale 1), unitamente alla parità di genere e al Mezzogiorno. Il Piano sottolinea come "la questione giovanile in Italia emerge nel confronto con gli altri Paesi europei [...]. La mancanza di prospettive certe e di opportunità di sviluppo si manifesta sia nell'elevato tasso di emigrazione giovanile sia nei [...] ritardi nelle competenze [...]. Le azioni del Piano sono volte a recuperare il potenziale delle nuove generazioni e a [...] favorire il loro protagonismo all'interno della società".

La condizione dei giovani italiani appare ancora più fragile, a partire da una riduzione ormai strutturale della loro consistenza demografica. Nel 2023 in Italia si contano circa 10 milioni 200mila giovani in età 18-34 anni; dal 2002 la perdita è di oltre 3 milioni di unità (-23,2%). L'Italia è il Paese Ue con la più bassa incidenza di 18-34enni sulla popolazione (nel 2021 17,5%; media Ue 19,6%) (Istat 12/10/23).

Com'è noto uno degli strumenti più potenti nel nostro mercato del lavoro per l'inserimento occupazionale dei giovani è il tirocinio extracurricolare e la Fondazione Consulenti per il Lavoro ne è testimone diretto, considerata l'enorme esperienza sul campo fatta proprio grazie ai Consulenti delegati.

Aspettavamo con trepidazione, pertanto, i dati contenuti in questo rapporto, dopo l'intervento della legge di Bilancio 2002 che aveva confinato i tirocini solo all'inclusione sociale. La norma è stata dichiarata incostituzionale a seguito del ricorso della Regione Veneto, ma rimangono ancora in piedi gli altri requisiti che la legge aveva previsto come riforma della disciplina, e che dovevano essere trasferiti in un accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano, in sede di Conferenza Permanente:

- riconoscere una congrua indennità di partecipazione;
- fissare una durata massima e limiti numerici in relazione alle dimensioni d'impresa;
- definire al meglio il piano formativo prevedendo un bilancio delle competenze all'inizio del tirocinio e una attestazione/certificazione delle competenze alla sua conclusione;
- vincolare – soprattutto per le imprese medio-grandi - l'attivazione di nuovi tirocini all'assunzione di una quota minima di tirocinanti al termine del periodo di tirocinio.

Sono criteri tutto sommato accettabili e che non spaventano certo Fondazione Lavoro che da tempo è promotrice di tirocini di "qualità". Non dimentichiamo che siamo l'unico Ente promotore di tirocini ad offrire al tutor il servizio di tutoraggio dei tirocini di formazione e orientamento, con l'intento di supportare i delegati nella gestione degli adempimenti normativi legati a questo istituto. Un servizio che garantisce il corretto svolgimento dell'esperienza di tirocinio, monitorandone il percorso e verificando la coerenza con quanto indicato nel Progetto Formativo. Attraverso l'informatizzazione delle diverse fasi del tutoraggio, infatti, è possibile garantire una costante interazione con il tutor del soggetto ospitante e il tirocinante, prevedendo inoltre un tracciamento di tutte le attività attraverso strumenti di registrazione automatica e la possibilità di rilevare e gestire eventuali criticità emerse durante il percorso di tirocinio.

I dati, quindi, che emergono dal rapporto in commento hanno abbondantemente confermato l'importanza del tirocinio nello sviluppo del capitale umano e il ruolo giocato dalla nostra Fondazione Lavoro: dal 2014 sono quasi tre milioni i "tirocinanti" e di questi oltre 200.000 sono stati attivati per il tramite della Fondazione Lavoro. I più fortunati direi, visto che di questi oltre il 60% a sei mesi dalla conclusione del tirocinio risulta inserita in contesti aziendali.

L'ultimo dato completo, quello relativo al 2021, poi, è veramente strabiliante: il 68,1% dei tirocinanti avviati risulta "lavorare" a sei mesi dalla conclusione del percorso. È un dato che ci rende orgogliosi, un dato che dimostra ancora una volta come affidarsi ad un Consulente del Lavoro possa essere un'opportunità importante da cogliere, tanto per i disoccupati, quanto per le aziende. Questo tasso di trasformazione è possibile solo grazie ad un lavoro qualificato di tutta la filiera che interviene nell'attivazione, dai Colleghi sul territorio alla struttura della Fondazione Lavoro; pur attivandone oltre 20.000 per anno, infatti, ogni singolo tirocinio è trattato come se fosse il solo: con attenzione, cura e professionalità, con lo spirito e la consapevolezza di avere in mano il futuro di una risorsa umana e di un'azienda.

Vincenzo Silvestri

Presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro

1. Inquadramento normativo

I tirocini extracurricolari rappresentano un canale importante per l'accesso dei giovani al mercato del lavoro. Il crescente apprezzamento per lo strumento, testimoniato dall'aumento del numero dei tirocini avviati nell'ultimo decennio, incontra l'interesse delle aziende che mirano ad effettuare assunzioni sempre più indirizzate a soggetti già in possesso di esperienza sul campo e dei giovani, per i quali la possibilità di un periodo di formazione realizzato presso un'azienda costituisce una preziosa occasione di conoscenza del mondo del lavoro, di formazione e di possibile sbocco occupazionale.

Il periodo di tirocinio ha infatti l'obiettivo di adeguare il percorso formativo individuale ai mutamenti in atto nel mercato grazie all'esperienza nell'impresa. Da questo punto di vista, esso rappresenta un importante strumento di reinserimento lavorativo anche per coloro che hanno perso l'occupazione.

Sotto il profilo normativo, il tirocinio extracurricolare nasce per facilitare l'ingresso o il reinserimento nel mondo del lavoro di talune categorie di soggetti, come giovani, disoccupati, disabili o extracomunitari regolarmente soggiornanti in Italia.

Diversamente dai tirocini curricolari, rivolti agli studenti inseriti negli ultimi anni dei percorsi universitari e valevoli un certo numero di crediti formativi necessari al conseguimento del diploma di laurea, i tirocini extracurricolari sono rivolti a persone che hanno completato il percorso di studi, e in particolare giovani, disabili, disoccupati ed altre categorie.

Lo strumento è normato a livello regionale, lasciando a ciascuna Regione l'autonomia di definire i diversi aspetti, nell'ambito di Linee Guida comuni, volte a stabilire standard minimi e evitare utilizzi impropri dello strumento¹.

¹ La legge di Bilancio 2022 ha introdotto alcune importanti novità, chiarendo in particolare, che il tirocinio è un percorso formativo di alternanza tra studio e lavoro, finalizzato all'orientamento, alla formazione professionale e a migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. La legge prevede l'adozione da parte del Governo, delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, in sede di Conferenza Permanente, di un accordo per la definizione di Linee guida, sulla base dei seguenti criteri: a) revisione della disciplina, secondo parametri che ne circoscrivano l'applicazione in favore di soggetti con difficoltà di inclusione sociale; b) individuazione degli elementi qualificanti, quali il riconoscimento di una congrua indennità di partecipazione, la fissazione di una durata massima comprensiva di eventuali rinnovi e limiti

La Fondazione Consulenti per il Lavoro è tra i soggetti autorizzati dal Ministero del Lavoro, alla promozione di tirocini extracurricolari.

Il presente rapporto, realizzato grazie alla collaborazione tra Consiglio Nazionale dell'Ordine e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali analizza, attraverso le informazioni fornite dalle comunicazioni obbligatorie sui tirocini promossi da Fondazione Lavoro, sia gli andamenti dei tirocini che i risultati in termini occupazionali.

Il report evidenzia la centralità che Fondazione Consulenti per il Lavoro ha nel promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani tramite i tirocini. Dal 2014 al 2022, infatti, i delegati della Fondazione hanno promosso 200.824 tirocini su un totale di 2.768.093 attivati a livello nazionale, per una quota pari al 7,3% del totale.

Dopo la flessione registrata nel 2020 (sono stati promossi 18.863 tirocini) a causa dell'emergenza Covid, il numero dei tirocini è ripreso a salire sia nel 2021 (23.687) che nel 2022 (21.008), sebbene i numeri non siano ancora ritornati a quelli del 2019, quando erano stati 29.457. Un dato questo che si conferma in linea con l'andamento generale dello strumento.

Crescono invece, e di molto, le chance di inserimento occupazionale.

numerici di tirocini attivabili in relazione alle dimensioni d'impresa; c) definizione di livelli essenziali della formazione che prevedano un bilancio delle competenze all'inizio del tirocinio e una certificazione delle competenze alla sua conclusione; d) definizione di forme e modalità di contingentamento per vincolare l'attivazione di nuovi tirocini all'assunzione di una quota minima di tirocinanti al termine del periodo di tirocinio; e) previsione di azioni e interventi volti a prevenire e contrastare un uso distorto dell'istituto, anche attraverso la puntuale individuazione delle modalità con cui il tirocinante presta la propria attività.

La Regione Veneto ha impugnato davanti alla Corte costituzionale proprio l'art. 1, comma 721, lettera a), della legge n. 234 del 2021, il quale, come visto, stabilisce che la revisione della disciplina debba avvenire «secondo criteri che ne circoscrivano l'applicazione in favore di soggetti con difficoltà di inclusione sociale».

La disposizione è impugnata in riferimento agli artt. 3, 117, quarto comma, e 120 Cost., assumendo che sarebbe invasiva della competenza legislativa regionale residuale nella materia «formazione professionale», e, congiuntamente, lesiva dei principi di ragionevolezza e di leale collaborazione, in quanto predetermina rigidamente i criteri per la definizione delle linee guida, così "blindando" i contenuti dell'accordo fra i diversi livelli di governo. La Corte costituzionale, con sentenza 14/04/2023 n. 70, ha statuito che «tale limitazione determina anche in questo caso, analogamente a quanto affermato nel richiamato precedente, «un'indebita invasione» (sentenza n. 287 del 2012) della competenza legislativa regionale residuale in materia di «formazione professionale». La disposizione impugnata, pertanto, deve essere dichiarata costituzionalmente illegittima per violazione dell'art. 117, quarto comma, Cost.

A sei mesi dalla conclusione del tirocinio promosso da Fondazione Lavoro, aumenta la quota di tirocinanti che risulta titolare di un contratto di lavoro, passando dal 59,8% del 2019 al 68,1% del 2021.

Complessivamente, dal 2014, la rete di Fondazione Consulenti per il Lavoro ha promosso l'accesso all'occupazione tramite tirocinio extracurricolare a oltre 120 mila persone.

Un risultato frutto di scelte orientate alla qualità che, grazie alla profonda conoscenza che i Consulenti hanno del mondo delle imprese, hanno permesso di conseguire esiti occupazionali migliori rispetto alla media dei tirocini avviati.

2. I tirocini di Fondazione Lavoro e lo scenario nazionale

Dal 2014 al 2022 in Italia sono stati attivati 2 milioni 768 mila tirocini extracurricolari di cui 200.824 da parte di Fondazione Lavoro, per un'incidenza complessiva del 7,3% (tab. 1)².

Il numero di tirocini extracurricolari è risultato fino all'emergenza Covid in costante crescita. Dal 2014, infatti, questo è progressivamente aumentato, passando da 217.557 a 345.871 del 2019. Con la pandemia (2020) si è registrato un calo importante, a 228.788, ma già a partire dal 2021, il numero dei tirocini ha ripreso progressivamente a crescere arrivando a 321.983 nel 2021 e 306.678 nel 2022.

Tab. 1 - Tirocini extracurricolari attivati, di cui promossi da Fondazione Lavoro, 2014-2022 (val. ass. e val. %) (*)

	Totale	Fondazione Lavoro	Val. %
2014	217.557	13.811	6,3
2015	339.531	16.994	5,0
2016	308.126	22.074	7,2
2017	358.987	27.400	7,6
2018	340.572	27.530	8,1
2019	345.871	29.457	8,5
2020	228.788	18.863	8,2
2021	321.983	23.687	7,4
2022	306.678	21.008	6,9
Totale	2.768.093	200.824	7,3

(*) Sono esclusi i tirocini attivati in Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e nelle province autonome di Trento e Bolzano

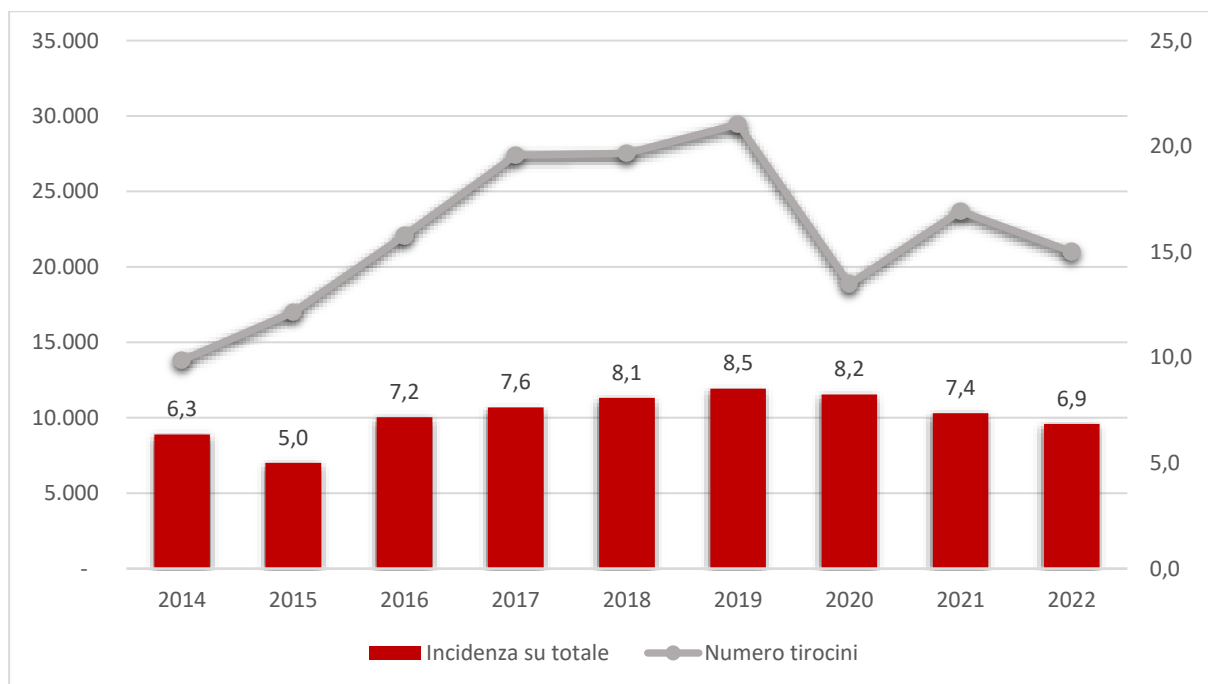
Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

² Il dato non considera i tirocini attivati in Val d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e province autonome di Trento e Bolzano, in quanto in tali Regioni non è prevista l'operatività dei delegati di Fondazione Lavoro.

Simile andamento si registra anche con riferimento ai tirocini il cui ente promotore è stato Fondazione Lavoro. A fronte di una crescita costante prima della pandemia (da 13.811 del 2014 a 29.457 del 2019), si è avuto un calo a 18.863 nel 2020. Ma dall'anno successivo il numero è rapidamente risalito arrivando a 23.687 nel 2021 e 21.008 nel 2022.

Raffrontando il numero di tirocini extracurricolari complessivi e quelli promossi da Fondazione Lavoro, l'incidenza di questi ultimi si mantiene abbastanza costante, con una leggera crescita nel periodo pre-pandemia (nel 2019, l'8,5% dei tirocini extracurricolari sono stati promossi da Fondazione Lavoro) e un decremento negli anni più recenti (7,4% nel 2021 e 6,9% nel 2022) (fig. 1).

Fig. 1 - Tirocini extracurricolari attivati da Fondazione Lavoro, 2014-2022 (val. ass. e val. %) (*)



(*) Sono esclusi i tirocini attivati in Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e nelle province autonome di Trento e Bolzano

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

L'azione di promozione del tirocinio come strumento di inserimento lavorativo vede i Consulenti del Lavoro delegati impegnati maggiormente nelle Regioni del Mezzogiorno, dove la quota di tirocini gestiti da Fondazione Lavoro nel 2022 arriva al 10,4% (tab. 2). Al Centro e al Nord, l'incidenza dei tirocini promossi dalla Fondazione sul totale appare invece più bassa, pari al 5,6% al Nord e al 5,3% al Centro.

Tab. 2 - Incidenza dei tirocini extracurricolari attivati da Fondazione Lavoro sul totale, per area geografica, 2014-2022 (val. ass. e val. %) (*)

	Nord	Centro	Sud e isole	Totale
2014	5,5	5,2	10,0	6,3
2015	5,0	4,4	5,4	5,0
2016	5,9	6,3	10,9	7,2
2017	6,3	6,9	11,3	7,6
2018	7,2	6,2	11,7	8,1
2019	7,3	6,8	12,3	8,5
2020	6,8	6,7	12,0	8,2
2021	5,9	5,8	11,4	7,4
2022	5,6	5,3	10,4	6,9

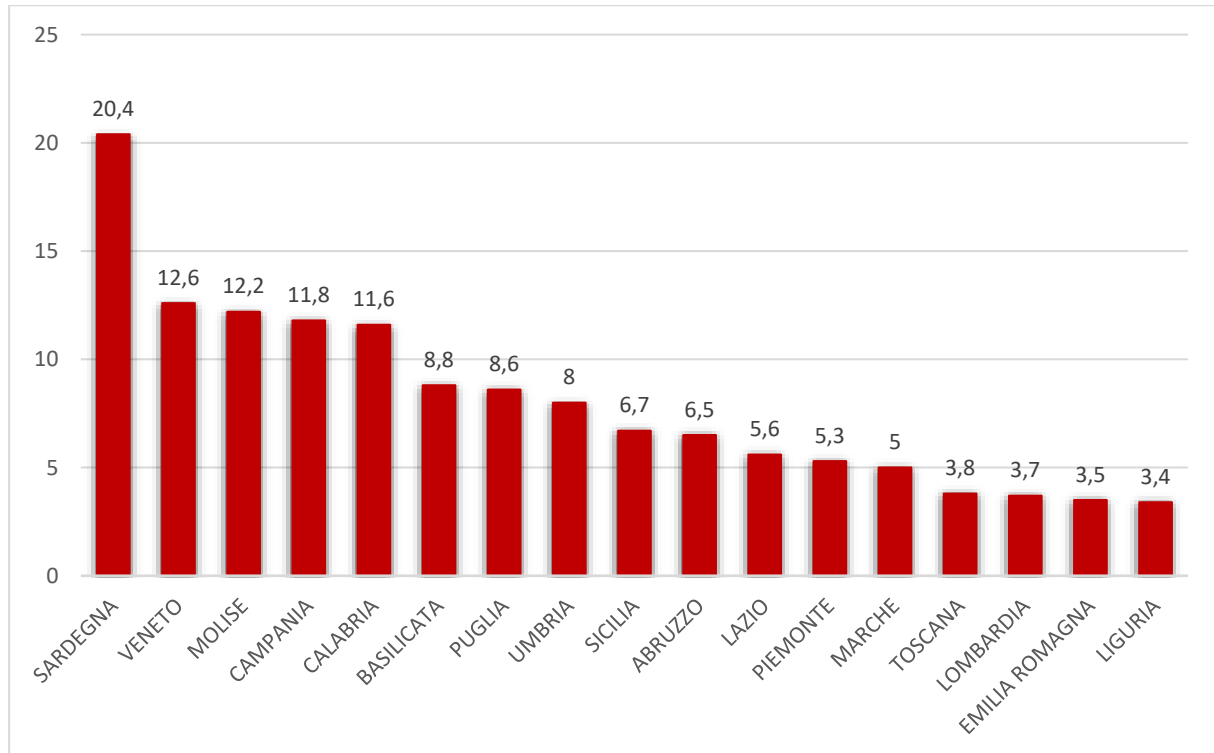
Sono esclusi i tirocini attivati in Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e nelle province autonome di Trento e Bolzano

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Analizzando il dettaglio territoriale, la Sardegna è la Regione che vede la maggiore presenza di Consulenti del Lavoro nell'attivazione di tirocini extracurricolari: su 100, più di 20 sono stati promossi da Fondazione Lavoro nel 2022 (fig. 2).

Seguono il Veneto (12,6% del totale), il Molise (12,2%), la Campania (11,8%) e la Calabria (11,6%). In termini assoluti, il Veneto è la Regione dove sono stati promossi il maggior numero di tirocini (3.674 nel 2022), seguita dalla Campania (3.138), dalla Lombardia (2.481), dal Lazio (1.840), dal Piemonte (1.560) e dalla Sardegna (1.462) (tab. 3).

Fig. 2 - Incidenza dei tirocini extracurricolari attivati da Fondazione Lavoro sul totale, per regione, 2022 (val. ass. e val. %) (*)



Sono esclusi i tirocini attivati in Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e nelle province autonome di Trento e Bolzano

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Tab. 3 - Tirocini extracurricolari attivati, di cui promossi da Fondazione Lavoro, per regione, 2022 (val. ass. e val. %) (*)

	Totale	Fondazione Lavoro	Val. %
PIEMONTE	29.589	1.560	5,3
LOMBARDIA	66.533	2.481	3,7
VENETO	29.050	3.674	12,6
LIGURIA	10.375	352	3,4
EMILIA ROMAGNA	25.735	891	3,5
TOSCANA	13.765	526	3,8
UMBRIA	4.278	342	8,0
MARCHE	8.618	427	5,0
LAZIO	32.865	1.840	5,6
ABRUZZO	6.675	434	6,5
MOLISE	1.282	157	12,2
CAMPANIA	26.496	3.138	11,8
PUGLIA	16.747	1.438	8,6
BASILICATA	3.724	328	8,8
CALABRIA	7.540	871	11,6
SICILIA	16.243	1.087	6,7
SARDEGNA	7.163	1.462	20,4
TOTALE	306.678	21.008	6,9

Sono esclusi i tirocini attivati in Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e nelle province autonome di Trento e Bolzano

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

3. L'inserimento occupazionale a 3 e 6 mesi dalla fine del tirocinio

Il tirocinio è un'esperienza di tipo formativo-professionale, in larghissima parte destinato a giovani o altre categorie di soggetti senza esperienze pregresse.

L'analisi sull'inserimento occupazionale è stata condotta utilizzando gli esiti dei tirocini conclusi (quindi avviati e terminati) e prendendo come periodo di riferimento i sei mesi seguenti alla chiusura del tirocinio. Va precisato che vengono considerati i contratti comunicati con il modulo UNILAV non essendo disponibili, al momento dell'elaborazione, i dati dei rapporti in somministrazione contenuti nel modulo UNISOMM.

Dai risultati dell'analisi condotta, emerge come su un totale di 195.284 mila tirocini attivati da Fondazione Lavoro tra 2014 e 2022 e terminati, a tre mesi dalla conclusione il 52,6% risulta avere un contratto di lavoro; a sei mesi, la percentuale sale al 61,8%. Dopo tale periodo, poco più di un terzo dei tirocinanti (38,2%) non ha invece in essere alcun contratto (fig. 3).

Nel corso degli anni, la capacità di inserimento lavorativo dei tirocini extracurricolari promossi da Fondazione Lavoro cresce sensibilmente. Se nel 2014 la percentuale di quanti dopo tre mesi avevano un lavoro era del 50%, nel 2021 questa è salita a 58,1%, con un incremento particolarmente sensibile nell'ultimo anno, quando l'effetto ripresa del mercato del lavoro ha contribuito a determinare maggiori prospettive occupazionali dello strumento (fig. 4 e tab. 4).

Anche considerando gli esiti a sei mesi, il dato risulta in sensibile miglioramento. La percentuale di occupati passa, infatti, dal 58,7% del 2014 al 68,1% del 2021.

I dati disponibili al momento dell'analisi sono aggiornati al primo trimestre 2023. Pertanto, con riferimento ai tirocini avviati nel 2022, il dato rilevato risulta ancora provvisorio non essendo possibile valutare gli esiti occupazionali dei tirocini avviati nella seconda parte dell'anno.

Fig. 3 - Esiti occupazionali a sei mesi dalla fine del tirocinio promosso da Fondazione Lavoro, 2014-2022 (val. ass. e val. %)

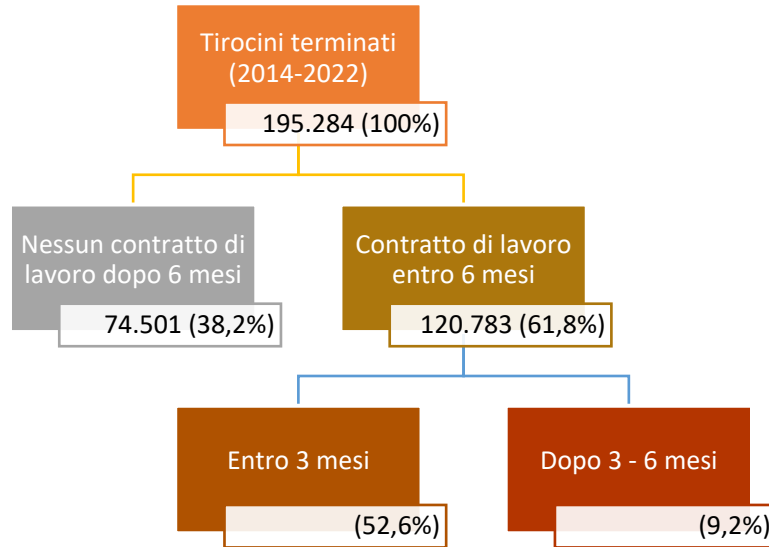
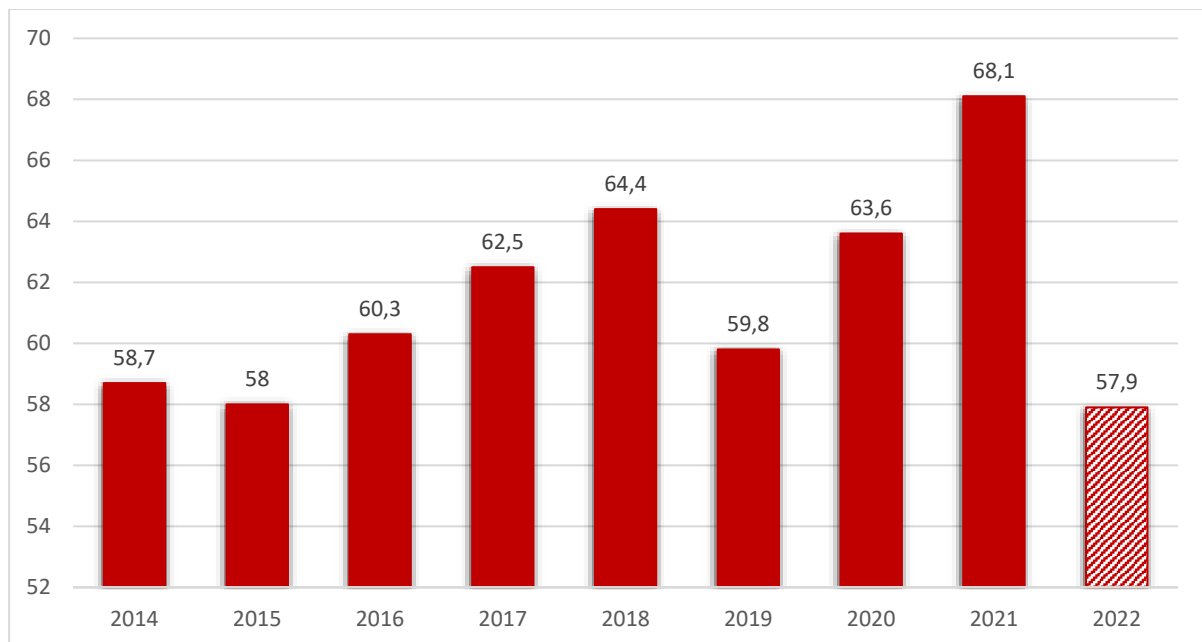


Fig. 4 - % di tirocinanti occupata a 6 mesi dal termine del tirocinio promosso da Fondazione Lavoro, 2014-2022 (val. %)



(*) Il dato riferito al 2022 non è comparabile con anni precedenti in quanto non è possibile valutare l'esito occupazione dei tirocini avviati negli ultimi mesi del 2022

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Tab. 4 - Esiti occupazionali a 3 e 6 mesi dei tirocini promossi da Fondazione Lavoro per anno di attivazione del tirocinio, 2014-2022 (val. ass. e val. %)

	Occupato		Non occupato dopo 6	Totale
	Entro 3 mesi	Entro 6 mesi	mesi	
2014	6.876	8.068	5.686	13.754
2015	8.321	9.794	7.104	16.898
2016	11.163	13.240	8.701	21.941
2017	14.307	17.057	10.223	27.280
2018	15.014	17.632	9.765	27.397
2019	14.723	17.542	11.795	29.337
2020	10.106	11.953	6.827	18.780
2021	13.722	16.074	7.538	23.612
2022 (*)	8.445	9.423	6.862	16.285
2014-2022	102.677	120.783	74.501	195.284
			Val. %	
2014	50,0	58,7	41,3	100,0
2015	49,2	58,0	42,0	100,0
2016	50,9	60,3	39,7	100,0
2017	52,4	62,5	37,5	100,0
2018	54,8	64,4	35,6	100,0
2019	50,2	59,8	40,2	100,0
2020	53,8	63,6	36,4	100,0
2021	58,1	68,1	31,9	100,0
2022 (*)	51,9	57,9	42,1	100,0
2014-2022	52,6	61,8	38,2	100,0

(*) Il dato riferito al 2022 non è comparabile con anni precedenti in quanto non è possibile valutare l'esito occupazione dei tirocini avviati negli ultimi mesi del 2022

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

4. Il dettaglio settoriale e territoriale

Il tasso di inserimento occupazionale dei tirocini promossi da Fondazione Lavoro risulta abbastanza omogeneo a livello settoriale, ma non mancano differenze. Particolare efficacia hanno i tirocini in ambito industriale, dove il 65,4% si traduce in un contratto di lavoro entro 6 mesi. Anche in ambito sanità, istruzione e PA, il tasso di inserimento è elevato, pari al 64,1%, così come i servizi di comunicazione, credito e finanza, servizi alle imprese (63,1%) e il commercio (62%).

Si registrano invece *chances* occupazionali leggermente più basse nel settore turistico, dove "solo" il 56,4% dei tirocini si traduce, dopo sei mesi, in un contratto di lavoro, in agricoltura (57,3%) e nei servizi alla persona, pubblici e sociali (56,1%).

Tab. 5 - Esiti occupazionali a 6 mesi dei tirocini avviati e terminati, promossi da Fondazione Lavoro per settore economico, 2014-2022 (val. ass. e val.%)

	Occupati a 6 mesi	Totale	Tasso di inserimento
Agricoltura	570	995	57,3
Alberghi e ristoranti	14.476	25.673	56,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	6.182	11.012	56,1
Commercio e riparazioni	38.378	61.924	62,0
Costruzioni	5.788	9.301	62,2
Industria in senso stretto	22.605	34.539	65,4
P.A., Istruzione e Sanità	5.058	7.893	64,1
Trasporti, Comunicazioni, Attività finanziarie ed altri servizi alle imprese	27.702	43.901	63,1
Totale	120.783	195.284	61,8

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

È, invece, soprattutto a livello territoriale che le differenze risultano più marcate. La diversa dinamica della domanda di lavoro tra aree del Paese determina tassi di inserimento differenti.

Nelle Regioni del Mezzogiorno, le percentuali di inserimento post tirocinio sono inferiori alla media nazionale, ma i risultati sono comunque molto buoni: risulta avere un contratto di lavoro dopo sei mesi, il 58% dei tirocinanti al Sud, contro il 62,6% del Centro e il 64,7% del Nord (tab. 6).

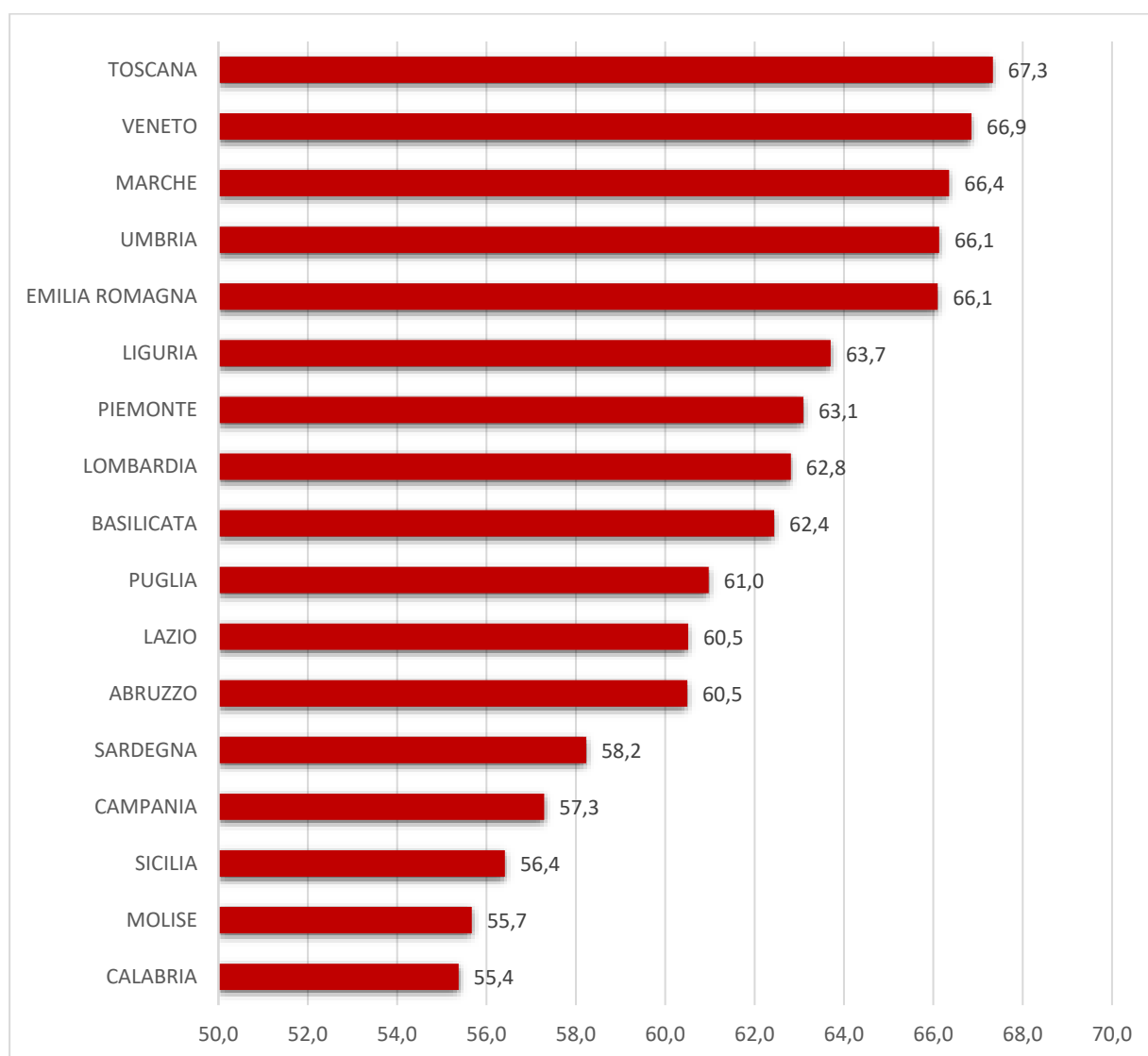
Tab. 6 - Esiti occupazionali a 6 mesi dei tirocini avviati e terminati, promossi da Fondazione Lavoro per regione, 2014-2022 (val. ass. e val.%)

	Occupati a 6 mesi	Totale	Tasso di inserimento
PIEMONTE	8.635	13.687	63,1
LOMBARDIA	19.713	31.384	62,8
VENETO	21.612	32.327	66,9
LIGURIA	2.020	3.171	63,7
EMILIA ROMAGNA	6.650	10.061	66,1
TOSCANA	2.321	3.447	67,3
UMBRIA	2.425	3.667	66,1
MARCHE	2.258	3.403	66,4
LAZIO	12.629	20.870	60,5
ABRUZZO	2.015	3.331	60,5
MOLISE	584	1.049	55,7
CAMPANIA	15.297	26.701	57,3
PUGLIA	7.616	12.491	61,0
BASILICATA	1.737	2.782	62,4
CALABRIA	4.193	7.572	55,4
SICILIA	5.719	10.138	56,4
SARDEGNA	5.359	9.203	58,2
NORD	58.630	90.630	64,7
CENTRO	19.633	31.387	62,6
SUD E ISOLE	42.520	73.267	58,0
TOTALE	120.783	195.284	61,8

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Le Regioni che presentano il tasso più elevato di inserimento al lavoro sono Toscana (il 67,3% dei tirocinanti ha un contratto entro 6 mesi), Veneto (66,9%), Marche (66,4%), Umbria e Emilia Romagna (66,1%). Al Sud, si distinguono Basilicata e Puglia con tassi di inserimento occupazionali superiori alla media dell'area, rispettivamente del 62,4% e 61% (fig. 5).

Fig. 5 - Esiti occupazionali a 6 mesi dei tirocini avviati e terminati, promossi da Fondazione Lavoro per regione, 2014-2022 (val.%)



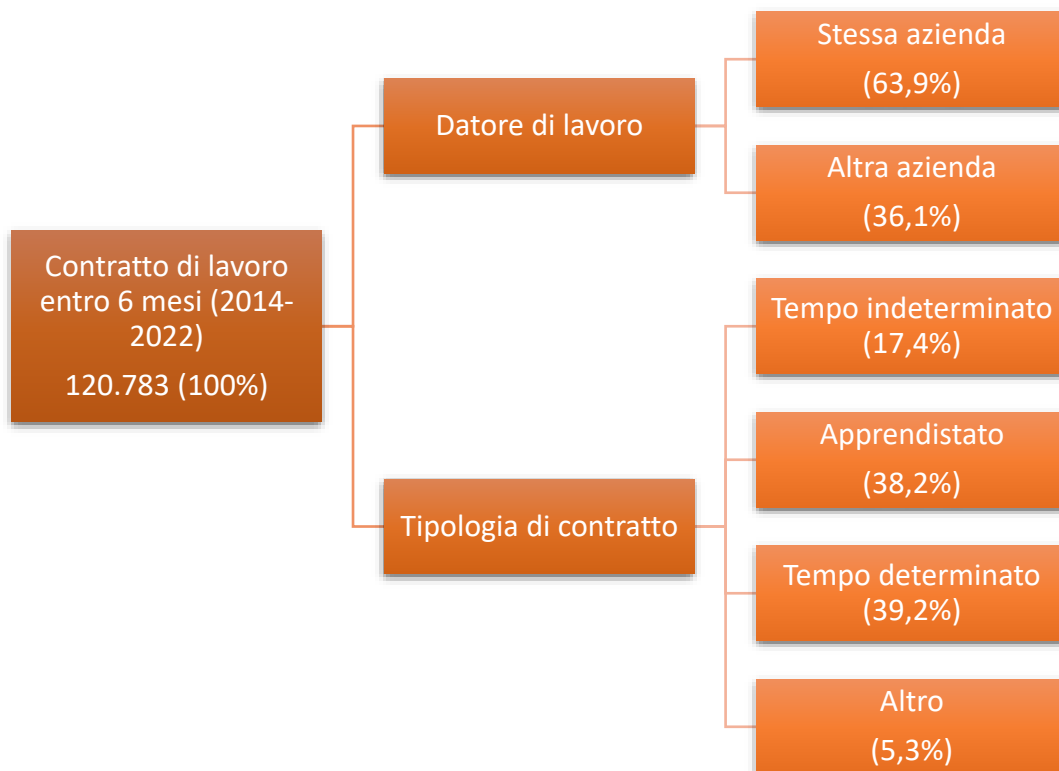
Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

5. Caratteristiche del rapporto di lavoro

La maggior parte dei tirocini che si trasforma in un rapporto di lavoro avviene in genere entro tre mesi e presso lo stesso datore di lavoro. Ciò conferma come lo strumento, accompagnato alla conoscenza dei fabbisogni aziendali che i Consulenti del Lavoro hanno, rappresenta uno strumento efficace ai fini del raccordo tra mondo della scuola e del lavoro.

Su 120.783 tirocinanti occupati entro sei mesi dalla conclusione del tirocinio tra il 2014 e il 2022, il 63,9% ha stipulato un contratto di lavoro presso la stessa azienda ospitante il tirocinio (fig. 6). Tale percentuale risulta tendenzialmente stabile nel corso degli anni (tab. 7).

Fig. 6 - Datore di lavoro e tipologia di contratto dei tirocini promossi da Fondazione Lavoro con occupazione dopo 6 mesi, 2014-2022 (val. ass. e val. %)



Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Tab. 7 - Caratteristiche del datore di lavoro dei tirocini promossi da Fondazione Lavoro che risultano occupati entro 6 mesi per anno di attivazione del tirocinio, 2014-2022 (val. ass. e val. %)

	Altro datore	Stesso datore	Totale
2014	2.720	5.348	8.068
2015	3.238	6.556	9.794
2016	4.677	8.563	13.240
2017	6.395	10.662	17.057
2018	6.459	11.173	17.632
2019	6.374	11.168	17.542
2020	4.120	7.833	11.953
2021	5.937	10.137	16.074
2022	3.685	5.738	9.423
2014-2022	43.605	77.178	120.783
		Val. %	
2014	33,7	66,3	100,0
2015	33,1	66,9	100,0
2016	35,3	64,7	100,0
2017	37,5	62,5	100,0
2018	36,6	63,4	100,0
2019	36,3	63,7	100,0
2020	34,5	65,5	100,0
2021	36,9	63,1	100,0
2022	39,1	60,9	100,0
2014-2022	36,1	63,9	100,0

(*) Il dato riferito al 2022 non è comparabile con anni precedenti in quanto non è possibile valutare l'esito occupazione dei tirocini avviati negli ultimi mesi del 2022

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Con riferimento alla condizione contrattuale, nel 55,6% dei casi i tirocini si sono trasformati in un rapporto di lavoro a carattere permanente (il 17,4% a tempo indeterminato e il 38,2% in apprendistato). Nel 39,2%, invece, il tirocinio ha avuto come primo esito occupazionale un contratto a termine (tab. 8 e fig. 7). La trasformazione di un'esperienza di tirocinio in un rapporto di apprendistato risulta coerente con l'età dei soggetti destinatari della misura di politica attiva e gli strumenti contrattuali messi a disposizione dal legislatore per promuovere il processo di inserimento occupazionale.

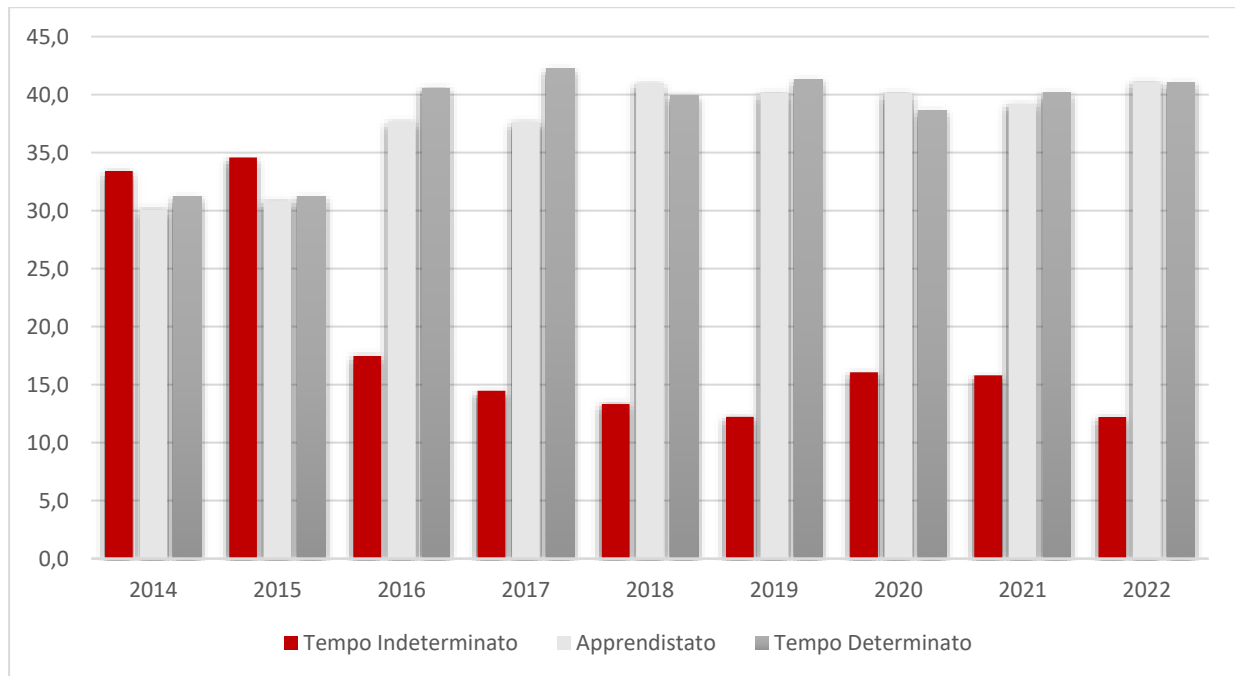
Rispetto agli anni 2014 e 2015, si registra una flessione dei contratti a tempo indeterminato, dovuta esclusivamente alla presenza in quegli anni dell'esonero contributivo, che ha fortemente incentivato il ricorso a tale tipo di contratto. Nel 2017 e nel 2018 il tempo determinato ritorna ad essere la tipologia più utilizzata, mentre a partire dal 2018 cresce il ricorso all'apprendistato, che diventa la formula più diffusa di inserimento in azienda.

Tab. 8 - Tipologia di contratto dei tirocinanti occupati a 6 mesi, promossi da Fondazione Lavoro, 2014-2022 (val. ass. e val.%)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2014-2022
Tempo Indeterminato	2.696	3.386	2.313	2.469	2.350	2.143	1.919	2.539	1.150	20.965
Apprendistato	2.428	3.019	4.988	6.421	7.227	7.043	4.797	6.305	3.874	46.102
Tempo Determinato	2.516	3.055	5.370	7.205	7.035	7.244	4.617	6.455	3.868	47.365
Altro / contratti di collaborazione	428	334	569	962	1.020	1.112	620	775	531	6.351
Totale	8.068	9.794	13.240	17.057	17.632	17.542	11.953	16.074	9.423	120.783
	Val. %									
Tempo Indeterminato	33,4	34,6	17,5	14,5	13,3	12,2	16,1	15,8	12,2	17,4
Apprendistato	30,1	30,8	37,7	37,6	41,0	40,1	40,1	39,2	41,1	38,2
Tempo Determinato	31,2	31,2	40,6	42,2	39,9	41,3	38,6	40,2	41,0	39,2
Altro / contratti di collaborazione	5,3	3,4	4,3	5,6	5,8	6,3	5,2	4,8	5,6	5,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Fig. 7 - Tipologia di contratto dei tirocinanti occupati a 6 mesi, promossi da Fondazione Lavoro, 2014-2022 (val.%)



Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

6. L'età dei tirocinanti

La gran parte dei tirocini promossi da Fondazione Lavoro interessa i giovanissimi: su 200.824 tirocini attivati tra il 2014 e il 2022, infatti, 105.347 (52,5%) ha riguardato ragazzi con meno di 25 anni; poco più di 74 mila (36,9%) giovani tra i 25 e i 34 anni, mentre 21.440 (10,7%) persone con più di 35 anni (tab. 9).

Tab. 9 - Tirocini extracurricolari attivati da Fondazione Lavoro per età dei tirocinanti, 2014-2022 (val. ass. e val.%)

	Fino a 24 anni	Da 25 a 34 anni	35 e oltre	Totale
2014	6.906	5.240	1.665	13.811
2015	8.492	6.718	1.784	16.994
2016	11.062	8.445	2.567	22.074
2017	14.156	10.212	3.032	27.400
2018	14.459	10.152	2.919	27.530
2019	15.483	10.763	3.211	29.457
2020	9.978	6.830	2.055	18.863
2021	12.946	8.532	2.209	23.687
2022	11.865	7.145	1.998	21.008
2014-2022	105.347	74.037	21.440	200.824
	Val. %			
2014	50,0	37,9	12,1	100,0
2015	50,0	39,5	10,5	100,0
2016	50,1	38,3	11,6	100,0
2017	51,7	37,3	11,1	100,0
2018	52,5	36,9	10,6	100,0
2019	52,6	36,5	10,9	100,0
2020	52,9	36,2	10,9	100,0
2021	54,7	36,0	9,3	100,0
2022	56,5	34,0	9,5	100,0
2014-2022	52,5	36,9	10,7	100,0

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Negli anni, la quota di tirocini che ha riguardato giovanissimi è andata crescendo, passando dal 50% del 2014 al 51,7% del 2017 fino al 56,5% del 2022. Di contro, si è leggermente ridotta quella degli over 35 (dal 12,1% del 2014 al 9,5% del 2022) e dei 25-34enni (dal 37,9% al 34%).

È nelle fasce d'età più elevate che si riscontrano le maggiori *chances* di inserimento occupazionale. Tra i tirocinanti che hanno concluso il percorso, la quota di coloro che dopo 6 mesi risultavano occupati è stata, nel 2021, pari al 71,8%. Di poco più basso (68,1%) risulta il tasso di inserimento occupazionale tra gli over 35, mentre tra i giovanissimi, questo si colloca al 65,6%: un dato questo che può essere ricondotto anche alla scelta di proseguimento degli studi (tab. 10).

In tutti i casi, il tasso di inserimento occupazionale risulta in crescita fino al 2021 (ultimo anno per cui è possibile valutare comparativamente tale parametro), in particolare tra i 25-34enni, dove passa dal 60,6% al 71,8%.

Tab. 10 - % di tirocinanti occupata a 6 mesi dal termine del tirocinio promosso da Fondazione Lavoro, per classe di età, 2014-2022 (val. %)

	Fino a 24 anni	Da 25 a 34 anni	35 anni e oltre	Totale
2014	56,7	60,6	60,9	58,7
2015	55,2	60,4	62,2	58,0
2016	58,8	62,6	59,4	60,3
2017	61,3	64,6	61,6	62,5
2018	62,7	66,5	64,9	64,4
2019	57,4	63,3	59,8	59,8
2020	62,5	65,6	62,7	63,6
2021	65,6	71,8	68,1	68,1
2022 (*)	54,5	63,4	58,0	57,9
Totale	59,9	64,6	62,1	61,8

(*) Il dato riferito al 2022 non è comparabile con anni precedenti in quanto non è possibile valutare l'esito occupazione dei tirocini avviati negli ultimi mesi del 2022

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro